

Torna di gran moda la Versilia

Come brilli, stella di Viareggio

Dal nostro inviato VIAREGGIO — Torna di moda la vacanza fiabesca. La madre che si piazza in spiaggia per due mesi, i figli piccoli con lei, quelli più grandi che rientrano buoni buoni dopo un concerto rock o un campeggio ecologico, il padre che fa il pendolare settimanale. Non importa neppure più da dove: in un'ora la Versilia è raggiungibile da Firenze, in un'ora e mezzo da Parma, in meno di tre ore da Milano.

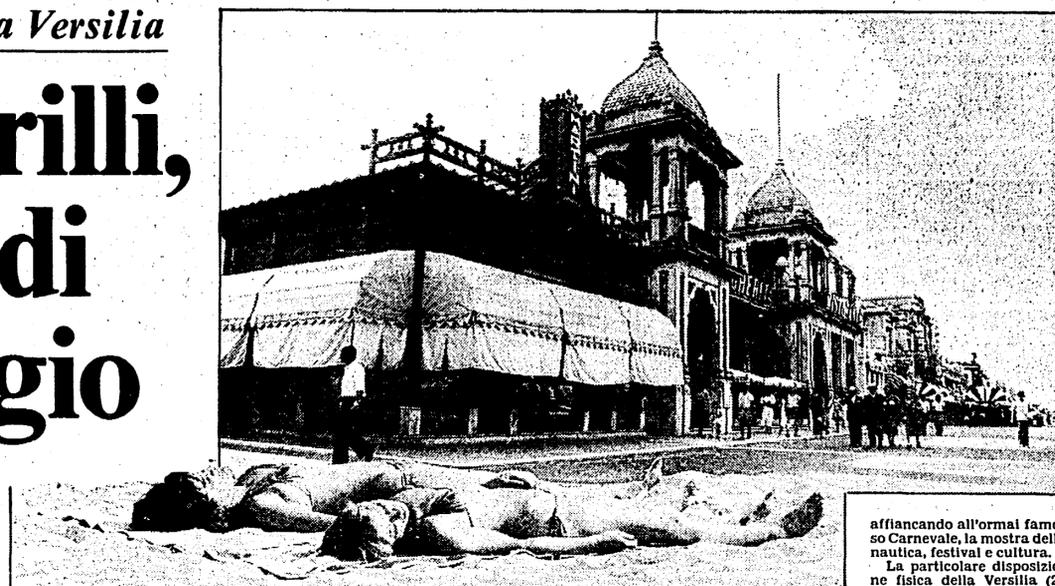
Ma adesso c'è anche il pendolare di lusso: abita a Londra, lavora nella city e ogni giovedì sera si toglie giacca e cappello per vestire in t-shirt e blue-jeans, salire sull'aereo che in un'ora vola dalla capitale inglese a Pisa, rientro previsto domenica sera.

La Versilia ha ritrovato il suo fascino antico e si scopre d'improvviso — approfittando anche di disgrazie altrui — un ambiente ancora sano e non inquinato. Non è certamente più la Versilia dei pini di D'Annunzio, neppure quella del «Quarto platano» dove si riunivano Ungaretti, Pea, Replac e altri scrittori. È un amalgama di situazioni che tutto ingurgita e tutto rispetta. C'è posto per gli intellettuali e gli artisti — è facile incontrare Henry Moore prendere il suo whisky and soda quotidiano al bar del Forte —; per i grandi manager dell'industria — sono tornati gli Agnelli, ci sono sempre il Pontello e i Moratti —; per la famiglia toscana, emiliana, umbra o lombarda; per i giovani che amano lo spettacolo e la musica — il tendone di «Bussoladomani» è all'avanguardia dei concerti —; per quelli che invece amano e vivono di sport, da Invernizzi a Orioli, da Pruzzo a Antognoni. La vacanza è quella classica: pochi sforzi, comodità e agi, spiaggia e piscina, campo da tennis e mini-golf, Gino Paoli e Battlato a portata

di mano tutte le sere in qualche locale. Nessuno si spaventa più di tanta normalità. E ciò vale per gli italiani ma anche per gli stranieri. Abbandonati i vecchi sentieri della vacanza-avventura o del grande viaggio (forse riservati ai mesi invernali), ecco di tutti in fila sotto gli ombrelloni versiliesi, mangiare una focaccia a pranzo, prendere un aperitivo all'aperto, cenare in un ristorante, alla discoteca o a teatro la notte.

La vacanza classica è in auge: i primi rilevamenti di luglio indicano un aumento di presenze del 10,2% che interessa sia gli esercizi che gli alloggi privati. In gran parte è dovuto agli stranieri che hanno aumentato la loro presenza del 15% circa. Anche giugno si è chiuso sotto il segno dell'allegria, con un +10% di presenze così distribuite: +5,6 a Viareggio, +20% a Lido di Camaiore, +9,6% a Marina di Pietrasanta, +8,4% a Forte dei Marmi. Le piste minime toccate lo scorso anno sono solo un brutto ricordo. Adesso gli operatori turistici guardano con più ottimismo al futuro.

Sentiamo Giuseppe Antonini, ex partigiano, presidente dell'Azienda autonoma di turismo della Versilia: «In ottobre saremo a Roma al meeting degli operatori turistici statunitensi con un pacchetto di proposte concordate con l'Emt che ci consentiranno di presentarci nel migliore dei modi sul mercato americano. Poi ospiteremo una delegazione di giornalisti inglesi ai quali spiegheremo le garanzie del nostro prodotto. Quali sono? Una collaudata esperienza in materia alberghiera, una ricchezza di strutture per il tempo libero, un aeroporto internazionale a Pisa a soli 18 chilometri di distanza e tutto intorno la città dell'arte raggiungibili in un'ora». Se l'immagine internazio-



Intellettuali, manager, artisti, ma anche famiglie toscane o lombarde i clienti fissi

La competitività dei prezzi I night e i cantanti più famosi



... ma la notte si

Dal nostro inviato VIAREGGIO — Ma la notte si, almeno in Versilia. Se non altro per rispettare la consolidata tradizione che fa della costa tirrenica la patria dello spettacolo estivo. Certo non sono più i tempi della Bussola di Bernardini, ma la Versilia resta comunque un buon termometro dei gusti e delle tendenze del pubblico. Se di giorno l'aria ordinata e seria della spiaggia sembra prevalere, la notte ecco aprirsi un nuovo mondo che, oltre ai locali di grido, mette insieme piano-bar, ristoranti rinomati, gelaterie. Ma torniamo all'antico amore della Versilia notturna, lo spettacolo. Ecco una guida di quanto accade e accadrà questa estate.

BUSSOLA — Ha perso molto del suo taglio aristocratico. È diventato un locale alla portata di tutti (o quasi). Alle Focacce con una ventina di mila lire si bassa una buona serata. L'orchestra mischiata alla discoteca, la terrazza al ristorante conservano un pubblico adulto che ama la tranquillità anche la notte. Pochi big sulla scena: dopo Fred Bongusto sarà la volta di Califano (casi giudiziari a parte). Dietro le quinte pare ci sia la regia di Mina

nale della Versilia tende a delinearsi con più precisione, i movimenti interni registrano invece una tendenza — ormai quasi irreversibile — al restringimento del tempo di vacanza nelle strutture alberghiere. Di qui la scelta — come spiega Antonini — di lanciare in campo nazio-

nale il pacchetto «week-end Versilia» per primavera-autunno con visita alle città toscane, di promuovere maggiormente l'attività congressuale e convegnistica, di lavorare molto sulla terza età con gli enti locali e di allargare il campo delle manifestazioni in bassa stagione, abbandonate le vesti di cantante, prova ad indossare quelle di manager.

BUSSOLADOMANI — Il tendone inventato da Sergio Bernardini ha cambiato gestione. Il vecchio patron ha altri progetti. L'ha preso una società piemontese che lo presta ai tour organizzati. Non regge bene l'urto delle grandi folle, così si è dimensionato sulle 3.000 presenze. Buon successo dei «Cure», in arrivo tra poco Gianna Nannini.

CANNICIA — È il locale emergente, adatto per i più giovani. Niente star della canzone, sala da ballo con d.j. e ristorante. Alta sua struttura invernale aggiunge in estate un vasto giardino nel quale si possono improvvisare diversi percorsi. Con 15 mila lire si balla e ci si incontra sino all'alba. Tra gli inventori figura anche Claudio Panatta.

CAPANNINA — Il nuovo proprietario, Gherardo Guidi, ha voluto mantenere intatta la struttura del vecchio locale rifatto nel '39. Anche il pubblico è quasi sempre lo stesso: giovani mischiati a non più giovani. Si danza, si gioca a bridge, si ascolta musica. Quest'anno lancia anche il jazz in un'ora insolita, quella dell'aperitivo serale. In arrivo la musica brasiliana, Toquinho in testa.

che, abbandonate le vesti di cantante, prova ad indossare quelle di manager.

BAMBA ISSA — Si segnala come il luogo più riservato della Versilia. Nel club del Forte c'è posto quasi esclusivamente per il vip. Ristorante e musica per una serata piacevole ma costosa.

VERSILIANA — Ha mutato il volto della Versilia. Incontri al caffè con i grandi protagonisti della scena italiana, un caffè per i giovanissimi e tanto teatro. La villa che fu di D'Annunzio annuncia per agosto le prime teatrali di Scaccia, del «Krypton» e di Lindsay Kemp. In più una esauriente rassegna della danza italiana. Anche gli intellettuali hanno il loro angolo riservato.

PUCIONI — Non è solo un mare in Versilia. Ecco per esempio il lago che fu di Puccini. Sulle sue rive, a due passi dalla villa che ospitò il Maestro, dal 4 agosto il «Festival Pucciniano» di Torre del Lago propone «Tosca», «La Bohème», «Montserrat Caballé» e l'«Orchestra di Budapest».

NUOVA ARMA — Sarà inaugurata il 6 agosto con Vasco Rossi. L'ha ideata lui, sempre lui, Sergio Bernardini. Questa volta ha scelto Viareggio, la darsena di levante. Punta a 10 mila presenze a sera.

affiancando all'ormai famoso Carnevale, la mostra della nautica, festival e cultura. La particolare disposizione fisica delle Versilia (22 chilometri di spiaggia ininterrotta, di cui 6 chilometri liberi) potrà così essere sfruttata al meglio. Già oggi l'organizzazione turistica versiliese ha rispettato — proprio per venire incontro al pubblico di massa — l'indicazione dell'Azienda di non superare il tetto inflazionistico del 7% nell'aumento dei prezzi. E chiariva tuttavia che durante la stagione si assiste ad una lievitazione dei prezzi, che culmina nel Ferragosto, difficilmente controllabile.

Ma la Versilia non ha una monostuttura turistica: si differenzia notevolmente a seconda delle fasce sociali. Quanto costa una vacanza a Viareggio? Una pensione completa varia da un minimo di 30 mila lire ad un massimo di 200.000 lire al giorno; una casa in affitto ad agosto costa mediamente sui 2 milioni; un pranzo al ristorante sulle 20-25 mila lire; le spese di spiaggia sulle 6-7 mila al giorno. In Versilia, dunque, si può vivere con 50 mila lire al giorno oppure con 200, dipende sempre dal portafoglio. Arrangiandosi in casa, poi, le spese diminuiscono.

La macchina turistica versiliese sa guidare con precisione gli oltre 150 mila ospiti che popolano la costa tirrenica nei due mesi di punta per sfuggire alla calura urbana. Uffici turistici distribuiti ovunque, viabilità ottima, dancing tra i migliori d'Italia, servizi culturali estivi (punti di diamante «La Versilia», la villa di D'Annunzio trasformata dalla Regione Toscana in punto di ritrovo e di spettacolo).

La Versilia è tutto questo. Un magna estivo in afferenza, ma con le sue regole e le sue leggi. Lancia le mode, le recepisce, sfida la quotidianità estiva, apre le sue porte notturne. Dando sempre un'occhiata però ai conti finali: a pagare è sempre papà.

Marco Ferrari

Coversada, capitale europea del naturismo

Diecimila tutti nudi



Dal nostro inviato ORSERA — Si dice «Anita» ma non ha nulla a che fare con Garibaldi e non è una donna. È più semplicemente il nome di una azienda turistico-alberghiera jugoslava che, in neanche tre decenni di attività, è divenuta uno dei leader del settore. Le bellezze naturali della zona non sfuggirono in passato ai vescovi di Parenzo che la scelsero come loro residenza estiva, ma questa parte occidentale dell'Istria, a due passi dal fantatico canale di Leme, turisticamente è nata nel 1957, quando ad Orsera — Vrsar in croato — fu fondata l'impresa «Lim». Un piccolo albergo e due ville assicuravano la bellezza di 45 posti letto.

Il tentativo finì con un deficit. L'anno seguente vennero aperte alcune case di riposo da parte di aziende jugoslave, le cose andarono meglio. L'idea vincente però la ebbe nel 1961 Rudolf Helbig di Monaco, proprietario di un'agenzia turistica. Egli si rese conto che nella zona non esistevano comodità per attrarre i turisti. Di acqua sull'isola di Coversada c'era solo quella di mare perché quella potabile si doveva portarla con i barili, in barca. Il bavarese pensò di sfruttare la povertà dell'ambiente ed «inventò» un paradiso per nudisti. Così oggi Coversada — dove è stato costruito anche l'acquedotto — è considerata la capitale europea del naturismo.

Nel 1963 la «Lim» è diventata «Anita», la quarantina di letti iniziali sono oggi diventati oltre 24 mila. Negli alberghi, sorti come funghi, negli appartamenti, nei bungalow, ma soprattutto nei campeggi l'anno scorso sono stati registrati un milione e 600 mila pernottamenti. Orsera è oggi annoverata tra i dieci maggiori centri turistici jugoslavi, ma indubbiamente gran parte del merito di questo sviluppo è dovuto alla presenza dei nudisti.

Quello del naturismo — almeno dai dati locali — sembrerebbe proprio un turismo emergente. A Coversada — maggior complesso naturista d'Europa con 10 mila posti letto — nel 1984 il monte affari ha avuto un incremento del 61%, rispetto all'anno precedente. Numerosi sono anche gli altri centri per nudisti — il villaggio «Petalo» è uno dei più frequentati — gestiti dalla «Anita», dall'azienda «Riviera» di Parenzo e da altre.

Dall'Istria al confine albanese, lungo la costa e sulle isole, sono sorti in questi anni oltre una trentina di villaggi per nudisti. Qui i turisti, che provengono da ogni parte d'Europa — particolarmente dalla Germania e dai paesi nordici, ma non mancano neppure gli italiani — sono abituati a trascorrere le loro vacanze senza l'ingombro del costume da bagno. Vivono le loro magnifiche giornate totalmente «nude», senza alcun problema, anche durante i pasti nei numerosi ristoranti self-service. Il «disturbo» degli abiti lo tollerano quando escono dal loro regno, per andare a Parenzo, a Rovigno, in una delle molte località dove vino, pesce e prosciutto crudo certo non mancano: come dire «vestiti alla meta».

Silvano Goruppi

Il tesoro della Foresta Umbra

50 kmq di boschi e fitte pinete

Ricca riserva naturale e un museo con reperti paleolitici

Dal nostro corrispondente VICO DEL GARGANO — Gargano. Oltre che per il suo famoso territorio, il meraviglioso, limpido mare (ancora uno dei più incontaminati dell'Adriatico), i suoi incantevoli strapiombi (cantati da Orazio ed esaltati dalla gesta di Diomede e del dio Paolo), può essere scoperto anche per quella incomparabile, lussureggiante bellezza che è la Foresta Umbra. Un catino di verde di cinquanta chilometri quadrati, che fa da antipasto a Vico bianco e ridente paese appollaiato su uno stupendo colle posto nella parte settentrionale del promontorio e rivestito di una ricca vegetazione: un habitat naturale tra i più suggestivi della Puglia.

Per il turista, italiano o straniero che sia, una volta raggiunto il Gargano — inoltrarsi nella Foresta Umbra è una scoperta semplicemente incantevole.

Da Vico del Gargano, poco oltre i cinquemila abitanti, ci si inoltra dunque nella Foresta in un itinerario che mette direttamente in contatto con una natura ancora selvaggia (nonostante i guasti di qualche incendio doloso): boschi riposanti, pascoli verdi, agrumeti, una pineta fitta e serrata quanto forte e profumata.

Nell'itinerario della Foresta si possono incontrare gli ultimi



esemplari di caprioli, daini, i famosi camosci, il leggendario gatto selvatico (che tanta fantasia ha acceso in altre epoche), il cinghiale, la volpe. Una ricca specie di animali che rendono interessantissima e «fornitissima» la riserva naturale che l'azienda forestale gestisce da oltre un secolo.

Turisti pedonali ben segnalati favoriscono salutaris escursioni che consentono al visitatore di girare intorno alla Foresta in poco tempo e ammirare quindi la maestosità dei faggi secolari, l'imponezza dei cerri, le querce gigantesche, gli abeti imperiosi, anche un rarissimo esemplare di faggio, un gigante di quaranta metri, e un tronco di oltre cinque.

La Foresta Umbra è un posto bellissimo anche per merenda e picnic itineranti, portati da casa, ma non dimenticare che al «rifugio» si possono gustare alcuni piatti tipici del Gargano: il pancotto e il famoso capretto alla brace. Non mancano limpidi, pescosi ruscelli, né un piccolo, luccicante laghetto artificiale, nemmeno un ben ordinato museo di reperti del Paleolitico.

L'escursione nel cuore dell'Umbra può concludersi o con il ritorno al mare, oppure proseguire lungo un itinerario della dorsale interna che può portare il turista a visitare l'importante centro di Monte Sant'Angelo con la grotta di San Michele, la Difesa di San Matteo e Bosco Quarto a San Marco in Lamis; mentre lo speleologo, magari alle prime esperienze, può essere attirato dalla grotta Fasolari, per un suggestivo tuffo nel Paleolitico. Una breve sosta può essere fatta anche a S. Giovanni Rotondo, dalle antiche caserme forestali.

È questa Foresta Umbra, al suo rilancio, che è legata alla creazione di quel parco naturale di cui si favoleggia da anni.

Roberto Consiglio



Il villaggio vacanze di Terrasini

Terrazza verde su mare blu

Affacciato sul favoloso Golfo di Castellammare, nei pressi di un paese di pescatori (Terrasini) a 19 km dall'aeroporto di Punta Raisi, un moderno e accogliente villaggio di vacanze si estende su 220.000 mq. di terreno, ricco di piante e fiori, degradante a terrazze verso il mare: «Città del mare». Nel 1984 ha ospitato turisti di diversi paesi europei, con 280.000 presenze; è organizzato per soggiorni individuali o di gruppo, oltre che per convegni e meeting. Notissime le manifestazioni che dedica a tennis, fotografi, cicloturisti, motoristi, brigatisti, filatelisti. Molto invitanti anche i programmi speciali per sposi, pensionati, studenti.

Le strutture del villaggio comprendono 800 camere (con servizi e grande terrazza privata sul mare) in saluzine di stile mediterraneo; ristoranti, bar, discoteche, cinema, anfiteatro, parco giochi per bambini, spiaggia privata, attrezzature sportive con 12 campi da tennis illuminati, campi di bocce, minigolf, pallanuoto e pallacanestro, windsurf, vela, sub, piscina olimpionica e lo spettacolo toboggan, che collega tre piscine con divertenti scivoli sino al mare (lo slogan del villaggio è «Siamo quelli del toboggan»). Altri servizi: ricevimento, centralino, cassa e cambio valuta, deposito valori, parcheggio gratuito, autonoleggio, agenzia di viaggi, escursioni, ufficio postale, parrucchiere, fotografo, bar, palestra per ginnastica, yoga, karate, danza, sauna e massaggi, infermeria, servizio di baby sitter.

Notizie

- Si terrà a Berlino la Bit 86**
Si terrà a Berlino dal 23 febbraio al 6 marzo l'edizione '86 della Borsa internazionale del turismo (BIT); così ha deciso il consiglio di amministrazione dell'ente riunitosi nei giorni scorsi a Vienna.
- Bilancio del turismo '84 a Cuba**
Sono stati 206 mila i turisti stranieri che hanno visitato Cuba lo scorso anno, provenienti soprattutto da Canada, Europa occidentale (Germania, Spagna, Italia, Francia, Gran Bretagna, Austria); 660 miliardi di lire saranno stanziati per la costruzione di nuovi alberghi sull'isola.
- Divieti auto a Ischia e Procida**
Durerà rispettivamente fino al 31 agosto e sino al 15 settembre il divieto di sbarco per le auto sulle isole di Procida e di Ischia: lo ha deciso il ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi.
- 50 anni di Air France in Italia**
Comple 50 anni la collaborazione aerea italo-francese. Fu infatti nel luglio 1935 che un apparecchio Wibault della compagnia di bandiera francese inaugurò il primo collegamento regolare tra Italia e Francia con un volo di 7 ore Parigi-Marsiglia-Roma. Sin da allora, la linea aerea operante 6 volte la settimana; nel '48 entra in funzione il *Cosellion*, nel '55 il *Viscount*, nel '58 il *Caravelle*.

- Un libro sui musei italiani**
Presentato a Roma il libro di Nazareno Capodocci sui musei italiani: costi elevati, carenza di personale specializzato, strutture fatiscenti, alcune delle piaghe di cui soffre questo nostro straordinario patrimonio artistico e culturale. Del circa 1.400 musei italiani, solo il 10% ha una sede appropriata, il 30% è chiuso e può essere visitato solo su autorizzazione, mentre il personale non supera le 11 mila unità (e la metà di esse è addetta alla custodia).
- A Belgrado 3° Congresso sul termalismo**
Si terrà a Belgrado dal 6 al 10 maggio il 3° Congresso mondiale del termalismo. Nell'occasione sarà allestito anche un workshop per

- Costituita dalla Confesercenti l'Assoviaggi**
Una nuova associazione degli agenti di viaggi, aderenti alla Confesercenti, è stata costituita a Roma; andrà ad affiancarsi alla Fiavet (1800 iscritti) che fa capo alla Concommercio.
- Business class per tutti sulla Lufthansa**
Un miliardo di marchi saranno investiti quest'anno dalla Lufthansa per innovazioni e ampliamento della flotta. In particolare, sulla rete europea, la compagnia volerà quanto prima con due sole classi: la prima e la «business». Quest'ultima sarà garantita anche a coloro che viaggeranno con biglietti e tariffe speciali o turistiche.
- Mostra del British Museum a Milano Marittima**
Al Grattacielo Marinella di Milano Marittima, allestita «Cervia Ambiente», mostra introduttiva all'ecologia del British Museum, dal titolo «La natura al lavoro» (orario: 17.30-22.30, lunedì chiuso).
- Quanti italiani in campeggio**
Secondo un'indagine Doxa, un italiano su dieci passa le vacanze in campeggio (7% in tenda e 3% in caravan o camper).